

LA BIOGRAFIA DELL'ESSERE UMANO

in rapporto all'evoluzione planetaria

Antroposofia

Oggi, vorrei darvi una specie di complemento e di approfondimento di quanto è stato detto nell'ultima conferenza sulla biografia dell'uomo. Possiamo con questo trattare alcuni soggetti abbastanza personali e inoltre aggiungere qua e là qualcosa che è stato tralasciato nella conferenza pubblica. Vorrei prima di tutto presentarvi questa biografia nel suo insieme. Vorrei mostrarvi che l'uomo, come è oggi davanti a noi, è effettivamente una specie di microcosmo, un piccolo mondo, e che egli racchiude in sé, come legge della sua evoluzione, tutto quello che ci circonda, non soltanto sulla Terra, ma sotto un certo aspetto anche nel cielo stellato.

Come ricorderete, qui è già stato detto spesso che la nostra Terra deve passare attraverso una evoluzione simile a quella dell'uomo stesso; che la nostra Terra non è stata dall'inizio questo pianeta che abitiamo oggi, e che essa è al contrario, per così dire, la reincarnazione di altri pianeti. Secondo la Scienza dello Spirito, diciamo che la nostra Terra si è sviluppata a partire da un altro pianeta che l'ha preceduta, certo moltissimi anni prima, e come abbiamo spesso detto questo pianeta porta in occultismo il nome di "Luna", da

non confondere in nessun caso con la nostra attuale Luna. La Luna attuale, che è un satellite della nostra Terra, è una specie di scoria che è stata espulsa perché inutilizzabile. Potreste vedere formarsi il predecessore della Terra se poteste mescolare insieme tutto quello che sono la nostra Terra e la nostra Luna attuale, con tutto quello che contengono di spirituale e di psichico. Otterreste allora un pianeta che sarebbe pressappoco il predecessore della nostra Terra, la Luna. Su questa Luna, a partire dalla quale a poco a poco si è formata la nostra Terra, l'uomo fisico non era ancora presente nella sua attuale forma, viveva invece sulla Luna una sorta di



predecessore dell'uomo, ma questo predecessore era ancora di natura alquanto animale. Non dovete rappresentarvi che quello che è oggi l'uomo fosse contenuto nell'uomo-animale della Luna. Sarebbe una rappresentazione materialistica. Sull'antica Luna andavano e venivano degli esseri di natura umano-animale, superiori ai mammiferi attuali ma inferiori all'uomo attuale. Quello che oggi si trova sotto forma di anima nell'interiorità dell'uomo, sulla Luna non si trovava ancora nel suo essere interiore. A quell'epoca era qualcosa che circondava l'uomo come oggi la sua aura astrale lo circonda in forma invisibile.

Ho spesso detto che di notte il corpo astrale dell'uomo esce dal corpo fisico. Durante il sonno, il corpo astrale è allora collegato al corpo fisico da un cordone astrale, visibile unicamente per il chiaroveggente nella regione della milza. La milza non ha soltanto un compito fisico, ma ha anche la funzione di assicurare il legame del fisico con la parte animico-spirituale dell'uomo. La milza è il punto in cui il corpo fisico è attaccato a quello astrale. È per questa ragione che in tutti i libri d'anatomia potete leggere che sulla milza non si sa proprio niente. La milza è uno di quegli organi che si trovano al limite degli organi fisici. Il corpo astrale, che durante il sonno è legato al corpo fisico solo dalla milza, lavora ad eliminare dal corpo fisico le sostanze fonte di stanchezza. Al chiaroveggente l'uomo addormentato appare, per così dire, avvolto in una curiosa nuvola che lavora costantemente sul corpo fisico.

Ora, quello che oggi durante il sonno si trova all'esterno del corpo fisico, durante lo stato lunare era costantemente fuori dal corpo fisico ed era collegato con lo Spirito divino-universale dei mondi. Una parte della spiritualità che avvolgeva la Luna si è interrotta per l'uomo soltanto nell'esistenza terrestre. Per questo l'occultista dice con sicurezza: l'uomo ha un predecessore di natura animale-spirituale. Ma l'uomo attuale non si sarebbe mai potuto sviluppare da se stesso partendo da quello, a meno che non ammettiate delle rappresentazioni materialistiche. Quello che agiva dall'esterno dovette entrare all'interno ed elevarsi fino ad ulteriori gradi. Sulla Terra si produsse dunque realmente quell'entrata di un'anima di cui è trattato nel mito del Paradiso. Potete prendere del tutto alla lettera questo mito del Paradiso. L'aria, come quella che ci circonda oggi, era sulla Luna il vero corpo dell'anima umana. A quell'epoca, l'aria era ancora interamente impregnata di Spirito. Così come la Terra è oggi circondata soltanto da aria fisica, allo stesso modo la Luna era circondata da un involucro impregnato di sostanza animica.

Ed ora capite perché l'aria è diventata sprovvista d'anima, fisica. L'anima è entrata nel corpo: «E Dio insufflò nell'uomo il soffio vivente, e così l'uomo divenne un'anima vivente». Vi è la più profonda verità in questo mito del Paradiso.

Sulla Luna come corpo celeste fisico, l'uomo come essere fisico era dunque molto più imperfetto, e di conseguenza tutto non era ancora così progredito come oggi. Vi ho già spesso descritto questo corpo della Luna. Vogliamo ancora una volta riportare alla memoria quale poteva essere l'apparenza di questo corpo celeste. Sulla Luna non c'erano delle rocce, una terra arabile, un suolo solido come quello che noi calpestiamo tutt'intorno. Quella antica Luna era, in quanto corpo celeste, una specie di essere per metà vivente. Immaginate una palude di torba, ma ancora più animata di vita dell'attuale torba – pressappoco come una poltiglia di piante, o come degli spinaci. Questa massa, che assomigliava ad una pappa, era percorsa da sostanze legnose. Al posto delle nostre attuali rocce, sulla Luna c'erano come delle fondamenta di legno, e sopra una massa per metà pianta e per metà pietra. E su di essa crescevano delle entità

intermedie tra le piante e gli animali, ossia degli animali-piante. Le piante parassite attuali sono i resti di quelle piante che hanno vissuto sulla Luna, primo fra tutte il vischio. Esso può crescere solo su altre piante, essendo una pianta lunare ritardataria, che cresceva sulla Luna su una specie di base vegetale. Da ciò deriva la particolare importanza del vischio nella poesia popolare.

Al di sopra di quelle entità che erano a metà piante e a metà animali, vi erano gli uomini. Se la Luna fosse restata come era a quei tempi, se

avesse mantenuto tutto ciò che aveva in sé, le anime degli uomini non sarebbero mai riuscite a far evolvere l'uomo-animale della Luna fino all'attuale forma umana. L'intera sostanza della Luna non era fatta in modo, partendo da essa, che l'uomo potesse essere condotto più oltre. Bisognava che fosse prima espulso quello che oggi si trova nella Luna. È soltanto in quel modo che si creò, partendo dal materiale terrestre, la possibilità di far evolvere l'uomo-animale fino allo stadio dell'uomo attuale.

Abbiamo dunque un predecessore del nostro pianeta, che chiamiamo il pianeta Luna, che era un insieme della nostra attuale Terra con l'attuale Luna, la quale è stato necessario che fosse espulsa al fine di ottenere la sostanza purificata suscettibile di far apparire l'uomo nella forma con cui si presenta oggi.



In un passato ancora più lontano, la nostra Terra era un pianeta che nella Scienza dello Spirito è chiamato “Sole”, ma che, nuovamente, non è la stessa cosa del Sole attuale. Se mescolaste insieme la Terra, il Sole e la Luna attuali, con tutti gli esseri che ne fanno parte, otterreste il pianeta che fu l’antico Sole. Nella sua natura, preso cosmicamente, il Sole è un essere ben superiore alla nostra Terra. I suoi abitanti sono delle entità spirituali che vivono sempre in uno stato nel quale si trova l’uomo solo quando è nel mondo del Devachan, fra la morte e una nuova nascita. Sono esseri devachanici che potremmo definire i nostri compagni del Devachan. Ora, affinché questi esseri, che sono già passati prima dai gradi attraverso i quali l’uomo passa oggi, potessero accedere a quel grado, dovettero anzitutto spingere fuori la Luna di quell’epoca, proprio come la Terra dovette più tardi spingere fuori la Luna attuale. La Luna dovette essere messa fuori dal Sole di allora, e grazie a ciò questo pianeta è avanzato al grado di stella fissa. Una stella non è una stella fissa di primo acchito. In verità, una stella fissa è evoluta partendo da un pianeta. Anche la nostra Terra diventerà un giorno una stella fissa, allora anch’essa sarà un Sole e i nostri abitanti terrestri avranno ugualmente un’esistenza spirituale come l’hanno oggi gli abitanti del Sole. Ma per questo, bisognava prima di tutto espellere la Luna.

Questo Sole si è d’altronde sviluppato a partire da un pianeta situato così lontano nel tempo che l’attuale umanità può molto difficilmente farsene un’idea. Questo pianeta è chiamato “Saturno”. Saturno si è evoluto per diventare Sole, il Sole per diventare Luna, la Luna per diventare Terra, la Terra evolverà per divenire “Giove”, Giove per divenire “Venere” e Venere per diventare un pianeta che si designa con il nome di “Vulcano”.



**Rudolf Steiner «I primi quattro stadi evolutivi della Terra»
(disegni alla lavagna – 1924)**

Ora, qualcuno potrebbe tuttavia dire: c’è già un pianeta Venere nel cielo ed anche un

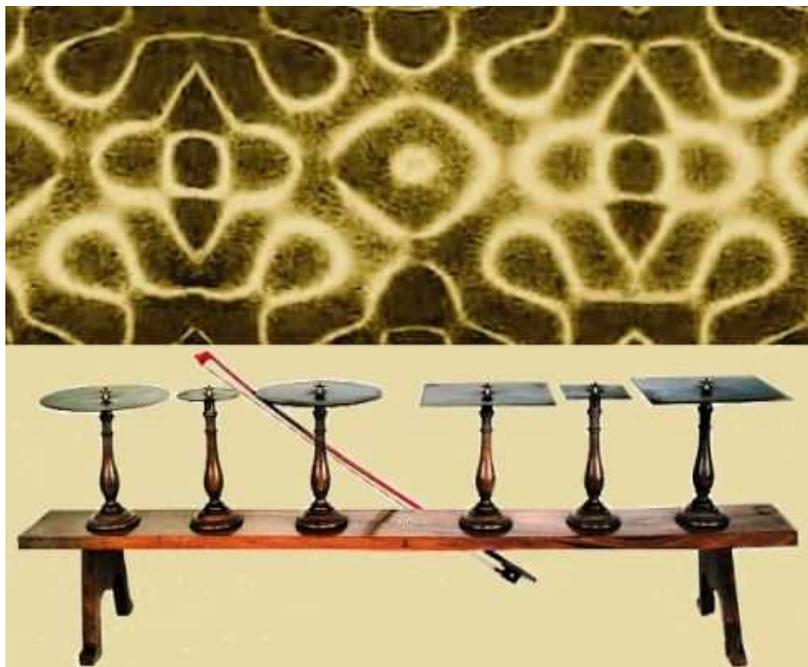
Giove, quali sono dunque i rapporti di tutti questi pianeti tra loro? Sarebbe completamente falso rappresentarsi che la nostra umanità attuale sia stata sul pianeta Saturno che è oggi nello spazio dei mondi. Sarebbe come se aveste davanti a voi un bambino di sei anni e un uomo di cinquanta e crediate che le forze del bambino possano passare in quell’uomo. Un giorno anche quell’uomo è stato un bambino di sei anni, è passato anche lui da quello stadio. È la stessa cosa anche per l’attuale pianeta Saturno. Questo non ha niente a che vedere con l’evoluzione terrestre, ma rappresenta quello stadio in cui anche la Terra si trovò un giorno.

Come l’uomo di cinquant’anni è stato simile a quello che è oggi il bambino di sei anni, allo stesso modo anche la nostra Terra è stata un giorno in uno stato simile al Saturno attuale, al Sole attuale e alla Luna attuale. Ma se considerate il pianeta Venere attuale, esso rappresenta uno stato futuro della Terra. La Terra sarà un giorno in uno stato di tale tipo. Venere non è un qualsiasi corpo terrestre che l’uomo abiterà un giorno, anche la Terra sarà un giorno Venere. Questi sono nomi di specie, che costituiscono gli stadi riguardanti un pianeta.

L’uomo, così come si trova oggi davanti a voi, è costituito dal corpo fisico che contiene in sé le stesse sostanze contenute in tutto il regno minerale. Inoltre, è costituito dal corpo eterico, che

ha anche la pianta, poi dal corpo astrale, che anche l'animale possiede, e in seguito anche dall'Io. Se risaliamo il tempo fino a Saturno, l'uomo – l'antenato fisico di allora dell'uomo – aveva solo il futuro germe del corpo fisico. Egli ha ricevuto soltanto sul Sole il futuro germe del corpo eterico, soltanto sulla Luna il germe del corpo astrale, mentre l'Io si è sviluppato sulla Terra. Questo, nella sua successione, è il senso dell'evoluzione.

Ora dunque, su Saturno non esisteva qualcosa di simile al corpo umano fisico di oggi. Al tempo in cui Saturno era densissimo, le cose stavano così: mentre io sto parlando, metto l'aria in vibrazione. Se non aveste bisogno di sentire le mie parole, se potessi mettere l'aria in movimento senza parlare, se poteste vedere le vibrazioni delle mie parole – più precisamente i movimenti dell'aria – vedreste delle immagini-riflesso delle mie parole. Se, in seguito, conoscestes il contesto, potreste scoprire nelle vibrazioni quello che ho detto. Le mie parole sono la ragione per la quale l'aria è ora in movimento. Supponete una volta che possiate in un attimo far totalmente pietrificare le onde aeree: allora le mie parole cadrebbero per terra. Avreste per terra qualcosa come dei gusci d'ostrica, e potreste vedere le forme delle mie parole nell'aria solidificata. È pressappoco così che dovete rappresentarvi il corpo umano, i corpi degli animali, le piante e i cristalli minerali su Saturno, usciti dalla loro pietrificazione e dissolventisi fino allo stato aereo. Perché a quell'epoca, su Saturno, tutto questo esisteva solo come una materia aerea, vagante, in movimento. Quello che oggi è un cristallo, era su Saturno materia in movimento divenuta solida. Ed è la stessa cosa per le piante e gli animali che sono esistiti su Saturno sotto forma di vibrazioni della leggera e sottile materia di Saturno. È esattamente come se tutti gli esseri fossero entrati nella materia di Saturno grazie alle parole degli Spiriti superiori, nello stesso modo in cui io, qui, parlando, faccio entrare le vibrazioni nell'aria. Gli Spiriti creatori di Saturno portarono la materia di Saturno a vibrazioni interne, le quali furono le precorritrici dei successivi corpi delle piante, degli animali e degli uomini. Tale è l'inizio della nostra evoluzione: «All'inizio era il Verbo». La



parola attraversava con i suoi suoni la materia di Saturno e tutti gli esseri erano in vibrazione in questa materia di Saturno. Per fare un paragone, pensate alle ← figure sonore di Chladni: se strofinate con un archetto di violino una lastra di metallo sulla quale avete sparso della sabbia o della polvere fine, otterrete sulla lastra le più varie figure. Questo dipende dal fatto che avete tenuto ferma la lastra e che l'avete strofinata. Con lo sfregamento ottenete un suono con certe vibrazioni e linee. Dove la lastra non vibra, la polvere resta immobile, scuotendo la lastra, la polvere si spande. In questo caso, potete per così dire far uscire le figure dalla colo-

razione sonora, proprio come una volta – all'inizio con “la Parola” – esse entrarono nella materia dalla parola. La materia è formata e organizzata all'interno secondo le leggi delle vibrazioni dei suoni. Da quelle vibrazioni sono poco a poco derivati questi corpi solidi.

Sul Sole, è venuto ad aggiungersi il corpo eterico che spiritualizzò allora una parte di quelle forme che si erano plasmate su Saturno. La forma spiritualizzata da questo corpo eterico si elevò fino ad una specie di esistenza vegetale. Sulla Luna si aggiunse il corpo astrale. E qui gli esseri

si elevarono fino ad una specie di esistenza animale. Sulla Terra si aggiunse l'arrivo dell'anima con l'Io. Ma l'uomo poté nascere sulla Terra solo per il fatto che dal predecessore della Terra era stato espulso quella che è divenuta l'attuale materia fisica della Luna; occorrerà inoltre che alcuni elementi siano espulsi dalla Terra affinché l'uomo possa continuare a svilupparsi fino all'esistenza di Giove, e poi fino a Venere e a Vulcano.

Dovete adesso avere chiaro il fatto che in occultismo si distinguono accuratamente la prima e la seconda metà della Terra, perché la Terra visse nella prima metà un passaggio per Marte. A quell'epoca fu acquisita la possibilità di formare del sangue caldo, rosso. Il tenore in ferro della Terra proviene da Marte, e l'inserzione del ferro nel sangue è legata a questo passaggio da Marte. Gli antichi Iniziati greci e romani, che sapevano cosa è dato agli uomini dal sangue rosso in merito al coraggio e all'aggressività, diedero per questa ragione il nome di Marte al dio della guerra. I nomi che gli astronomi danno oggi ai nuovi astri appena scoperti sono arbitrari. A quell'epoca antica, si considerava ancora il nome come qualcosa che derivava dalla natura delle cose. La natura coraggiosa dell'anima è perciò legata alle forze che la Terra deve a Marte. E così fu dato a Marte, il coraggioso, il nome del dio della guerra. La seconda parte della Terra



Konstantin Vasiliev «Il dio Wotan»

è invece sempre di più legata alle forze che la Terra dovrà a Mercurio. Ma il legame della Terra con Mercurio è maggiormente di natura spirituale.

Così avete dunque, come diversi stadi del nostro pianeta: Saturno, Sole, Luna, Marte, per via della forte influenza che ne veniva, poi Mercurio, Giove, Venere e Vulcano. Questo viene espresso in seguito nella successione dei giorni della settimana. Gli Iniziati hanno espresso la successione delle incarnazioni terrestri nei nomi dei giorni della settimana. Dovete cominciare con il Sabato, che era il giorno di Saturno. È chiamato ancora *Saturday* in inglese, in olandese *Zaterdag*. Poi viene la domenica, in tedesco *Sonntag* giorno del Sole, il *Lunedì* [giorno della Luna], *Martedì* (giorno di Marte); nell'antica lingua germanica Ziu era il dio della guerra per cui deriva *Ziustag*, in inglese *Tuesday*. *Mittwoch* o "metà della settimana" è un nome più esoterico, chiamato dagli antichi popoli *Merkurtag* o "giorno di Mercurio", in francese "mercredi", in germanico *Wodanstag* o "giorno di Wotan" perché Wotan è un'entità di Mercurio, *Woensdag* in olandese, *Wednesday* in inglese. Poi abbiamo Giovedì (giorno di Giove), in francese *Jeudi*. Il Giove dei tedeschi è Donar, il dio del tuono, dunque *Donnerstag*, o "giorno del Dio del tuono". Poi il "giorno di Venere", in francese *vendredi*, in tedesco *Freytag*. In seguito

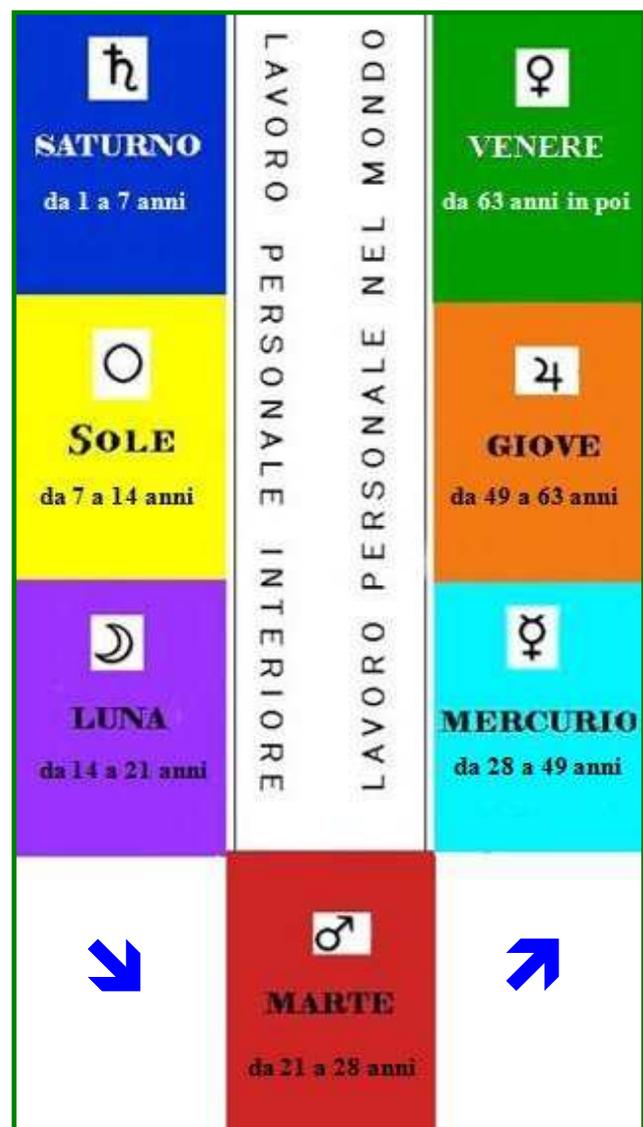
tutto riprende dall'inizio, perché Vulcano è un nuovo stadio di Saturno.

Tutto quello che vi ho descritto adesso, questo corpo umano l'ha vissuto anch'esso fino ad un certo punto. Le tracce di quello che su Saturno era sotto forma di movimento, l'avete ora nel corpo fisico sotto forma di processi vibratori. Dunque, quando nei primi sette anni il corpo fisico si sviluppa, è una specie di ripetizione dello stato di Saturno, ed è per questo che in occultismo il periodo dal primo al settimo anno, dunque fino al cambiamento dei denti, si chiama

il periodo dell'esistenza saturnia. In questo periodo agiscono le stesse forze di quelle apparse in quell'epoca lontana come dei primissimi germi, quando l'uomo aveva sviluppato su Saturno solo quello che è il suo corpo fisico. Nasce poi il corpo eterico, e con questo le forze che sono legate all'esistenza solare. Noi chiamiamo periodo solare dell'uomo quello che va dal settimo al quattordicesimo o sedicesimo anno della vita in cui queste forze agiscono. Dovete chiaramente vedere che tutte le forze che a quell'epoca erano nell'uomo, le forze della vita florida, dunque le forze solari, sbocciano e si sviluppano nel periodo che va dal cambiamento della dentizione alla maturità sessuale. È per questa ragione – non senza importanza, perché si comincia a comprendere un po' il legame fra le forze umane e le attuali forme corrispondenti di questi astri – che ci si ricorda l'epoca in cui la Terra stessa era un simile astro. Fino al settimo anno, nel bambino agiscono dunque delle forze che sono imparentate al Saturno attuale. Vedete qui il primo germe interiore di questa possente e vasta saggezza, che è trasmessa in quanto astrologia dai tempi dei veri grandi Iniziati, e che oggi non è più del tutto compresa. Visto che c'è un legame interiore fra Saturno e gli anni dell'infanzia, capite adesso il legame intimo fra queste cose. Vedete ugualmente come sono apparse le stesse forze solari. Quello che per l'uomo è importante più tardi è stato terminato con la Luna e la Terra: le forze formatrici sono particolarmente importanti per l'evoluzione dell'uomo dal settimo anno fino alla maturità sessuale. Questo vi dà di nuovo una visione giusta circa l'importanza straordinaria del fatto che i bambini, proprio a quest'epoca, in quanto concerne il loro corpo eterico, siano in un rapporto veramente profondo con quello che si chiama il Sole spirituale.

Avete qui un rapporto più esoterico fra le cose di quanto ho già espresso nella conferenza pubblica. Prima di tutto ricordatevi che è particolarmente importante, in questo periodo, di insegnare al bambino il senso della bellezza. Se durante questo periodo non gli si insegna il senso del bello, non si può più recuperarlo in seguito, perché allora sono all'opera tutt'altre forze. Questo periodo è legato al sentimento della luce e dell'ombra, e non potete fare niente di meglio che insegnare al bambino il senso della luce e dell'ombra. Conosco uno storico dell'arte reputato [Hermann Grimm 1828-1901] che un giorno si lamentava molto amaramente: «Bisogna fare alle persone un corso di storia dell'arte; se cerco di rendergliela comprensibile e che mostro loro delle riproduzioni, non ne traggono alcuna idea. Questi giovani arrivano al liceo e non hanno alcun senso della luce e dell'ombra, non possono nemmeno capire perché una mano sembra più corta; ci si potrebbe riferire alla luce e all'ombra nel senso più ampio, ma le persone ne hanno molto poco il senso».

Gli uomini non possono sviluppare un senso della bellezza se non imparano a comprendere ciò che il Sole rende bello sulla Terra, le azioni spirituali del Sole. È molto importante. Gli esseri solari hanno un'esistenza spirituale divina. È per



questo che in tale periodo è anche necessario che inizi lo sviluppo religioso. Esso è in rapporto con l'evoluzione del corpo eterico dell'uomo. Come il Sole ha potuto, in un'evoluzione cosmica, elevare allo stato di Spirito l'esistenza degli esseri che lo abitano, allo stesso modo l'uomo è in grado, in quanto educatore, di risvegliare nel bambino, fra il cambiamento della dentizione e la pubertà, il sentimento della religiosità e di ciò che è puramente spirituale, perché allora il corpo solare si sviluppa liberamente in tutte le direzioni.

In seguito, dal quattordicesimo al ventunesimo o ventitreesimo anno, avviene l'esistenza lunare dell'uomo, nella quale si fa valere principalmente il suo corpo astrale. È il periodo dell'esistenza nella quale si manifestano facilmente le pulsioni che bisogna combattere al massimo, in cui è necessario espellere tutto quello che non può essere epurato. Allora si espelle tutto quello che bisogna a volte trattare veramente come le scorie della Luna: bisogna proprio che siano espulse molte cose, come è accaduto per la Luna.

Potremmo ancora immergere qualche altro sguardo esattamente in questo periodo, e vedremo allora a che punto l'uomo è profondamente legato a tutta la struttura dell'universo. Vedremo che effettivamente, per il fatto che l'uomo non è in grado di espellere da se stesso certe forze, che sono in realtà delle forze lunari, appaiono quelle terribili malattie chiamate demenza precoce, *dementia praecox*. È questo un fenomeno specifico che tradisce, per il suo carattere sintomatico particolare, a che punto esso dipenda dal corpo astrale, che sta infatti staccandosi dal corpo eterico. Cercate dunque di osservare un uomo di questo genere che, all'età della pubertà, va dritto verso la demenza precoce. Appaiono dei sintomi caratteristici, una curiosa mania di ripetizioni. Il corpo astrale è all'occorrenza molto intelligente, ma il modo con il quale deve porsi in rapporto al corpo eterico è perturbato. Per esempio, domandate ad un uomo del genere: quanto fa cinque per sei? Lui risponde: trenta. Quanto fa sette per otto? Trenta. Quanto fa sei per nove? Trenta. E così di seguito, sempre trenta. È una specie di "sbalzo" della memoria e potete così rappresentarvi che egli non può uscire dallo stadio del corpo eterico, che non può far realizzare per sé il periodo lunare. Con tali punti di vista si possono proiettare nel microcosmo delle profonde luci.

Dal ventunesimo al ventottesimo o trentesimo anno, abbiamo l'esistenza di Marte dell'uomo. Grazie alla sfera del sangue, appare precisamente a questa epoca il carattere coraggioso dell'uomo. Non è senza ragione che proprio in quegli anni si arruolano gli uomini al servizio di Marte. Queste cose si producono in parte per istinto. Sono spesso anche delle tradizioni di quanto una volta si conosceva spiritualmente.

Poi viene ciò che prepara le epoche future. Quando l'anima è lasciata sempre di più a se stessa, essa intraprende nell'uomo il processo che si produrrà cosmicamente per la Terra. Dalla Terra si staccherà qualcosa, affinché essa possa elevarsi più in alto, fino a Giove. E già da oggi l'uomo inizia questo processo. Anche qua, egli è un microcosmo. Qualcosa d'interiore si stacca e si sviluppa per diventare quella libertà dell'anima che chiamiamo l'esistenza di Mercurio, che arriva al suo culmine nel trentacinquesimo anno di vita. Si parla della metà della vita come, del resto non senza ragione, settant'anni sono definiti un'età patriarcale. L'uomo raggiunge quindi a trentacinque anni la sua autonomia. Entra nell'età nella quale non fa soltanto delle esperienze, ma nelle quali rinforza e afferma interiormente quello che ha vissuto. Per la volontà che interviene fermamente, il corpo dell'uomo è lasciato a se stesso e l'essere interiore si consolida. L'essere umano diventa ora un consigliere per coloro che lo circondano. Per gli altri, il suo giudizio ha ora del valore. Una volta, doveva ascoltare il mondo, adesso il mondo può ascoltarlo. È importante, perché si commettono molti errori sotto questo aspetto. Prima di tutto, l'uomo nuoce a se stesso quando si erige e dispensa dei consigli prima d'aver raggiunto l'età della maturità, la metà della vita. Se si considera solo come un allievo che ridona quello che ha sentito, non metterà ostacoli sul proprio cammino, come invece avviene quando presenta ogni specie di cosa come suo proprio insegnamento. Con questo, egli rende proprio le sue migliori forze inefficaci. Prima, si può acquisire il sapere, ma

la saggezza è qualcosa che deve essere sviluppata interiormente. Il sapere è quello che bisogna dapprima accumulare e che in seguito può diventare saggezza.

Con il quarantanovesimo anno comincia in seguito il periodo di Giove in cui l'anima diventa ancora più libera nel suo essere interiore, nella misura in cui essa abbandona ancora di più il corpo a se stesso e sviluppa in sé ciò che contiene le forze migliori per passare al periodo di Venere che comincia tra il sessantatreesimo e il sessantaquattresimo anno. L'essere interiore si è consolidato al punto che l'uomo, con una buona evoluzione, può essersi spogliato di tutto il suo egoismo esteriore. Egli non ha più allora che l'amore per tutto ciò che esiste al mondo. Egli non vuole avere più niente per sé ma vive a quel punto per gli altri. L'umanità oggi non sviluppa questo che in germe, ecco perché è ancora difficile oggi parlarne.

Nella Scienza dello Spirito si parla di una biografia organizzata in sette parti e, in questo senso, si mostra anche che s'intende concepire l'uomo come un piccolo mondo proiettato nel passato di un'epoca cosmica anteriore e che indica una futura evoluzione. Così, egli è nato dall'universo, non soltanto dal passato; al contrario, in tutta la sua evoluzione egli ha anche qualche cosa di profetico che indica un'epoca futura. E quello che vi è presupposto avviene da oggi nella biografia dell'uomo. Perciò non è affatto insensato dire che l'uomo arrivi a conoscere veramente il suo Io



Emil Doepler «Il gigante Ymir»

quando impara a conoscere l'evoluzione del mondo. Quando fa scorrere il suo sguardo da Saturno fino a Venere, egli vede nel grande mondo quello che si snoda nella sua propria esistenza. Tale è il legame di appartenenza dell'uomo all'intero cosmo. Se pensate l'uomo come spezzettato con tutti i suoi organi nel cosmo, ottenete la rappresentazione che conserva ancora un antico mito dell'Europa Centrale. Secondo questo mito, la totalità del mondo è stata creata alle origini partendo da un uomo, il gigante Ymir: dalla sua scatola cranica la volta celeste, dal suo sangue i fiumi, dalle sue ossa le montagne e così via. Il mito di Osiride e quello di Dionisio narrano la stessa cosa.

Quando si parla così dell'uomo delle origini smembrato non si vuol dire altro che è possibile trovare nell'uomo l'intero cosmo e che se l'uomo entra nel cosmo trova in esso, ingrandita, la sua propria esistenza.

Dobbiamo allargare la nostra propria conoscenza a quella del mondo e non sprofondare nel nostro essere interiore. Come ci vediamo nel corpo nel quale sono concentrati la nostra anima e il nostro Spirito, allo stesso modo siamo autorizzati a guardare quel grande corpo, che è la riproduzione dispiegata del nostro proprio corpo, come corpo divino, come la riproduzione dello Spirito dei mondi, e abbiamo nella conoscenza di noi stessi la conoscenza del mondo, la conoscenza di Dio.

Così, l'uomo è nato dalla divinità e può, con la sua conoscenza, avvicinarsi poco a poco alla divinità. Fondersi nel cosmo e aprire con tutte le forze umane della sua anima l'esistenza dei mondi: tale è il tono d'anima che può venirci dalla Scienza dello Spirito. Con essa, l'uomo impara a guardare il mondo come un grande corpo della divinità, e impara che il suo sé ha origine da quel corpo. Se, grazie alla Scienza dello Spirito, s'impara a sentire questo dapprima, questo sentimento si trasforma alla fine in un sentimento di felicità in Dio.

Con questo sentimento, con questa esperienza, si compie, certo in un lontano futuro, quello che l'uomo può imparare dalla visione del mondo della Scienza dello Spirito.

Rudolf Steiner

Dalle annotazioni di uditori presenti alla conferenza di Rudolf Steiner
Berlino, 4 marzo 1907 – O.O. N° 96. Traduzione di **Angiola Lagarde**.